

# Cronache degli italiani in Canada

## L'unità delle Associaz. italiane permetterebbe di dare assistenza ai bimbi degli Italo-Canadesi

L'amico Mario che assieme ad un gruppo di altri nostri connazionali è l'animatore del movimento democratico e progressivo sviluppatosi sulla costa del Pacifico, ci invia un articolo sulla necessità dell'assistenza ai bambini degli Italo-Canadesi che pubblichiamo senz'altro, sicuri di far cosa grata ai nostri amici lettori.

Tutti possono constatare che nella Comunità italo-Canadese esistono molte associazioni, particolarmente di mutuo soccorso. Indubbiamente tutte queste associazioni, ognuna nel suo campo, compiono un'opera benefica, sono in molti casi, per le nostre famiglie, una specie di Croce Rossa.

Nessuno di noi può pensare nemmeno lontanamente di sottovalutare l'importanza di queste associazioni. Nel limite delle nostre forze e delle nostre possibilità noi qui sulla costa del Pacifico, abbiamo cercato di appoggiare e sviluppare nella misura più larga possibile tutte queste associazioni. Sentiamo che nel loro insieme queste associazioni rappresentano per gli Italo-Canadesi e le loro famiglie una forza, uno strumento di difesa.

Ma attualmente di fronte a noi, di fronte alla Comunità Italo-Canadese — come giustamente ha fatto rilevare la VOCE — si pone il problema di realizzare l'unità per dare a noi tutti una maggiore assistenza, per dare particolarmente una maggiore assistenza ai bambini.

La situazione che attraversiamo non permette di abbandonarsi all'indifferenza, allo sconforto e al pessimismo. E' in gioco l'interesse e l'avvenire dei nostri figli e tutte le Società dovrebbero sentire il dovere di unirsi per fare qualche cosa di più in direzione dell'assistenza ed educazione dei bambini nati in terra canadese da genitori italiani.

A nome anche dei miei amici della costa del Pacifico io penso che se da un capo all'

altro di questo grande Dominio le associazioni italiane trovassero la via di unirsi per prendere assieme qualche iniziativa, noi potremmo fare molto in direzione dell'assistenza ai bambini.

Non vi è chi non veda che un simile fatto cambierebbe subito la fisionomia al nostro ambiente. Noi diventeremo più forti, la nostra stampa avrebbe più possibilità di diffusione, noi entrerebbe direttamente nel cuore e nella mente della gioventù Italo-Canadese.

I giovani canadesi di origine italiana, sentono spesso dai loro genitori, dai loro conoscenti, parlare con un profondo senso di nostalgia dell'Italia lontana. Essi sanno che i loro genitori hanno dovuto lasciare l'Italia in cerca di lavoro, sanno che la vita dei loro genitori è stata dura e difficile. Questi giovani, molti dei quali hanno conservato la lingua, i costumi e le tradizioni dei loro genitori, noi abbiamo il dovere di aiutarli, di spingerli avanti, di farli che essi riescano ad occupare un posto dignitoso nell'attuale società.

Per raggiungere questo obiettivo e fare onore alle nostre tradizioni dando più cul-

tura ed assistenza ai nostri figli, dobbiamo realizzare l'unità di tutte le forze sane della Comunità italiana. Noi proponiamo la nomina di un Comitato nazionale alla quale si dovrebbe affidare l'incarico di fare appello alle più importanti associazioni italiane per realizzare una prima iniziativa a favore dei figli Italo-Canadesi che maggiormente si distinguono nello studio. Crediamo che questa sia una proposta che ci farebbe onore e che può essere accettata da tutte le Associazioni.

Mario.

**La VOCE si associa alla nobile proposta degli amici della costa del Pacifico tendente a prendere un'iniziativa possibilmente di carattere nazionale che aiuti ed incoraggi, non solo a parole, i figli degli italiani che maggiormente si distinguono nelle scuole. Compito nostro, compito di tutte le Associazioni italiane degne di tale nome, è quello di aiutare i nostri bambini a studiare e a farsi largo nella vita. Ogni gruppo degli amici della VOCE deve studiare attentamente questa questione e porsi l'obiettivo di realizzare la proposta veramente nobile fatta dagli amici di Vancouver.**

## Gli studenti canadesi sono contro la coscrizione

(Seguito della prima pagina) sizione legale ed autonoma del Canada in seno all'Impero Britannico.

Infatti, per tutta la durata del convegno, si è dato molta enfasi all'importanza di una vera unità nazionale basata sul riconoscimento dei bisogni vitali di tutte le categorie del popolo canadese, cercando di dimostrare che in questa direzione, e non altre, si debbono rivolgere gli sforzi nazionali.

Fra le varie risoluzioni approvate al convegno, la prima, cioè, quella sulla politica estera, conclude con queste significative parole: "... favoriamo una politica estera indipendente, compatibile con la po-

zione legale ed autonoma del Canada in seno all'Impero Britannico.

**CONTRO LA COSCRIZIONE**

Quello della coscrizione è stato il soggetto che ha sollevato le più lunghe e animate discussioni, e quella attorno alla quale i franco-canadesi, appoggiati dai loro compatrioti di "lingua inglese", hanno sostenuto la parte più importante della lotta per l'unità nazionale.

La risoluzione contro la coscrizione dice:

**"Visto e considerato che la libertà di scelta è una condizione fondamentale della democrazia, e**

**"Visto e considerato che il punto di vista di una parte preponderante del popolo canadese è contro la politica della coscrizione, e**

**"Visto e considerato che il programma presentato dal governo non solo esclude la coscrizione ma dice anche che questa non sarà invocata.**

**"Il convegno si dichiara contro la coscrizione per tutta la durata della guerra e contro l'invio (in Europa, n. d. r.) di forti contingenti di forze le quali potrebbero eventualmente preparare la strada alla coscrizione".**

Il Comitato risoluzioni fu inoltre concorde di cooperare con il Congresso Giovanile Canadese e con il Gruppo Universitario degli studenti Franco-Canadesi di far circolare un questionario inerente alla coscrizione fra tutti gli studenti del Canada. Anche questa deliberazione ha avuto più tardi l'approvazione della conferenza nella sua sessione plenaria.

Il convegno ha anche approvato ad unanimità una risoluzione sulle libertà civili con la quale si impegna di dare tutto l'appoggio possibile per la difesa dei diritti di libera parola, di stampa e di riunione durante la durata della presente situazione.

## Le organizzazioni operaie del Quebec chiedono l'abolizione della legge "catenaccio"

I nostri lettori ricorderanno certamente la lotta che è stata condotta non solo nella provincia del Quebec, ma in tutte le province del Canada contro la legge del "catenaccio" imposta alla popolazione dal governo semi fascista di Duplessis.

Questa legge, fu detto allora, calpesta tutti i principi etici e politici che devono guidare la democrazia canadese. La questione dell'abolizione di questa legge è sempre all'ordine del giorno ed è stata trattata ampiamente della Federazione del Lavoro del Quebec.

I delegati che hanno partecipato alla riunione della Federazione Provinciale del Lavoro del Quebec hanno votato e presentato al governo provinciale una risoluzione nella quale si chiede la completa abolizione o una "radicale modifica" della legge anticommunistica del "catenaccio". La risoluzione votata dai delegati dimostra che la legge "catenaccio" nuoce alla buona reputazione e tradizione del Quebec e costituisce una violazione dei principi fondamentali della giustizia Britannica e Canadese; poiché rende colpevole un accusato prima ancora che questi abbia potuto provare la sua innocenza. Inoltre la legge "catenaccio" priva l'imputato di qualsiasi diritto di appello.

Questa legge, introdotta come abbiamo detto più sopra dal governo di Duplessis, conferisce al Procuratore Generale, tanti e tali poteri per cui egli può abusarne per dei fini politici ed anche per soddisfare rancori personali o di gruppo.

Per questa ragione i delegati delle Unioni operaie chiedono con forza l'abolizione totale di questa legge od una radicale modifica.

La Federazione Provinciale del Quebec chiede inoltre il diritto di voto per le donne ed un più largo diritto di voto per tutti i cittadini.

## Manifestazioni di solidarietà

### Un bravo, agli amici di Montreal

Ringraziamo di cuore tutti gli amici di Montreal che hanno contribuito alla riuscita di questa bella festa. Se le circostanze lo permettessero vorremmo fare il nome di tutti gli amici che con tanto slancio hanno contribuito al rafforzamento della VOCE.

Grazie amici, voi avete dimostrato che non fate solo delle promesse, ma che siete di quelli che sanno fare anche dei fatti. Agli amici fidati di Montreal noi chiediamo di continuare ancora, di compiere ancora uno sforzo per il loro giornale perché sono queste le settimane in cui la VOCE ha più bisogno di aiuto.

### Gli amici di Vancouver per il loro giornale

Ad un appello rivolto dall'amministrazione della VOCE, gli amici di Vancouver hanno immediatamente risposto inviando una donazione di 30 dollari. Ringraziamo profondamente gli amici di Vancouver di questa manifestazione di solidarietà al giornale

## Rubrica delle donne

### La Donna e la Politica

La parola "politica" ha il dono di spaventare molte donne; occuparsi di politica significa per loro avviarsi alla perdizione o per lo meno perdere il proprio tempo o fare cosa sconveniente per una donna.

Molti uomini del resto credono di essere furbi quando affermano di non aver mai pensato alla politica. "Ah, io faccio il mio lavoro, bado alla mia casa, alla mia famiglia e... mi pare che basti. Che cosa m'importa se al Governo c'è Tizio o Caio?"

Chi di voi non ha sentito migliaia di volte questi discorsi?

La donna incolta è quasi sempre mossa dalla paura, l'intellettuale assume invece più spesso una cert'aria di superiorità. La politica è, per la prima, una nemica oscura e temuta (il marito o il figlio trascinati nei comizi, negli scioperi, nei tumulti), od anche una rivale odiosa che si asside al desco familiare (il marito che legge il giornale o che discute col compagno di fede, senza più occuparsi della moglie).

Per la seconda, la politica è una cosa estranea, astratta, che può far sorridere a fior di labbro, che non tocca la sua vita, la sua casa, la sua famiglia, che non la riguarda, insomma.

Alla donna che dice paurosamente o trionfalmente "io non mi occupo di politica", noi rispondiamo: "ma la politica si occupa di te e ti segue e ti domina per tutto il corso della vita, dalla culla alla tomba".

Se la tua infanzia non è facile, se sei costretta a vivere in un tugurio, se tuo padre si consuma in un lavoro eccessivo e tua madre si schianta tra l'officina e la casa, e se tutti e due ti abbandonano, tra la scuola e la strada, fra le mani non sicure del caso, di chi la colpa se non della politica... che non ti riguarda?

delle forze democratiche e progressive degli Italo-Canadesi.

Noi ci auguriamo che questo bellissimo esempio di solidarietà tangibile sia seguito da esempi uguali dagli amici di altre località. Da ogni parte insomma si può e si deve fare, attraverso feucio e raccolte di abbonamenti, quello che hanno fatto a Vancouver.

Bisogna ad ogni costo, particolarmente in questo momento che la VOCE non solo viva ma esca regolarmente, come ci siamo impegnati, 3 volte al mese. Il gesto degli amici di Vancouver deve indurre ad aprire una gara di emulazione in ogni località per il rinnovo degli abbonamenti.

### La nostra sottoscrizione

**Montreal, Que.** — Residuo festa del 26. novembre u. s., \$11.60.

**Toronto, Ont.** — J. D'Alosio \$1.00; F. Torelli 50c; F. Menguzzi 25c; J. Brunetta 25c; O. Carli 25c. Totale \$2.25.

**Vancouver, B. C.** — Contribuzione dell'Alleanza Operaia \$30.00.

Se diventa sposa e madre a tua volta, ti curva sulle dure necessità domestiche e imprechi al rincaro dei viveri e alla crisi e alla disoccupazione, e vedi con terrore i tuoi bimbi deperire, facili predestinate vittime della tubercolosi, di chi la colpa se non della politica che non ti riguarda?

No, tu non appartieni soltanto alla tua famiglia e alla tua casa, ma al tuo villaggio, alla tua città, al tuo paese, al mondo, e non puoi disinteressarti, senza tuo pregiudizio, delle leggi che regolano il mondo, la nazione, la città, il villaggio.

Tu sei fiera della tua casa e cerchi di amministrarla il meglio possibile, nel limite delle tue forze. Ti passerebbe mai per la testa l'idea di affidare il governo della tua piccola o grande azienda familiare al primo venuto, senza controllo? Molte donne sanno raggiungere l'equilibrio del bilancio domestico, dopo molte esperienze dopo calcoli infelici, con ingegnosi ripieghi e ricerche minuziose in mille magazzini diversi.

Ma la tua opera non finisce qui. La tua casa non è che una cellula del grande organismo umano. Tu sei soggetta alle leggi che si fanno all'infuori di te e se tu non vuoi partecipare o tentare di partecipare alla elaborazione di queste leggi, devi subirne le conseguenze senza lagnarti.

Chi regola, chi amministra, chi dirige la grande azienda pubblica? Hai tu contribuito a scegliere gli uomini più capaci e più onesti, che sappiano governare per il bene di tutti e non per i loro interessi personali?

Dai tempi più remoti, i legislatori hanno favorito la classe alla quale appartenevano e che, sola, li aveva eletti. Ma a poco a poco la massa del popolo si è svegliata, si è accorta della sua forza latente, si è accostata all'albero della scienza ha acquistato un'anima. Troppo poco ancora e troppo male! Ma il progresso è in marcia e nulla può arrestarlo, malgrado tutte le forze scatenate della reazione.

Ecco che cos'è la politica. Partecipare, nel limite delle proprie forze, alla direzione della cosa pubblica. E' questo non solo un diritto, ma un dovere di tutti i cittadini, che, nella comunità, nella società (cui appartengono volenti o nolenti) hanno o dovrebbero avere uguali interessi, uguali obblighi, uguali vantaggi.

La donna non si è mai accorta, per caso, che là dove essa non esercita alcuna funzione elettiva il legislatore uomo si è arrogata la parte migliore delle torta?

Se la vita dei popoli è difficile e dura e sempre più cupo di minacce, la colpa è degli uomini stessi (uomini e donne, s'intende) che si occupano troppo poco di politica.

Non rinchiudiamoci mai nel campo ristretto della nostra famiglia, della nostra città, nel nostro paese. Ci sono, all'infuori di noi, delle forze che agiscono anche contro di noi, se non cerchiamo di dirigerle.

E gli uomini non siano troppo superbi. Può darsi che il governo di una casa, il modesto buon senso terra terra giovani talvolta più che la brillante intelligenza e il genio alato dei nostri cari compagni...

COMPLIMENTS

of a

**FRIEND OF LA VOCE**

HAMILTON

Per la cittadinanza canadese, procure, testamenti, contratti di ogni genere, assicurazioni di tutte le specie, Per prestiti, compra e vendita di proprietà

Consultate

**SAM SCIME'**

Agente, interprete e commissario autorizzato dalla Corte Suprema.

278 JAMES ST. N.—HAMILTON  
TEL. 7-4343

CARNI FRESCHE—GROSSERIE

**A. OLIVIERI**

Generi alimentari importati

C.P.R. EXPRESS AGENCY

368 SHERMAN AVE. N.

HAMILTON ONTARIO  
TEL. 4-0234